

Valutazioni economiche sull'implementazione dei programmi sanitari 'Health in all'

Pinto AD, Molnar A, Shankardass K, O'Campo PJ, Bayoumi AM

Economic considerations and health in all policy initiatives: evidence from interviews with key informants in Sweden, Quebec and South Australia
BMC Public Health 2015, 15: 171

INTRODUZIONE

Nella letteratura internazionale degli ultimi trent'anni sono presenti numerosi lavori di ottima qualità che mostrano quanto sia importante l'approccio intersettoriale per valutare i determinanti della salute. I governi di molti Paesi hanno quindi cominciato a non considerare il mercato sanitario da solo, ma come parte integrante di un sistema più ampio.

I programmi sanitari denominati 'Health in All Policy - HiAP' cercano di inserire le valutazioni legate alla salute stimandone l'applicabilità in diversi settori. Obiettivo del lavoro è quello di identificare variabili economiche chiave e di indagare in che modo tali variabili sono rilevanti nell'implementazione dei programmi sanitari in un'ottica intersettoriale. Questo significa confrontare programmi sanitari con interventi non sanitari in grado di determinare esiti positivi in termini di salute o di ridurre le ineguaglianze legate all'accesso alla salute.

METODI

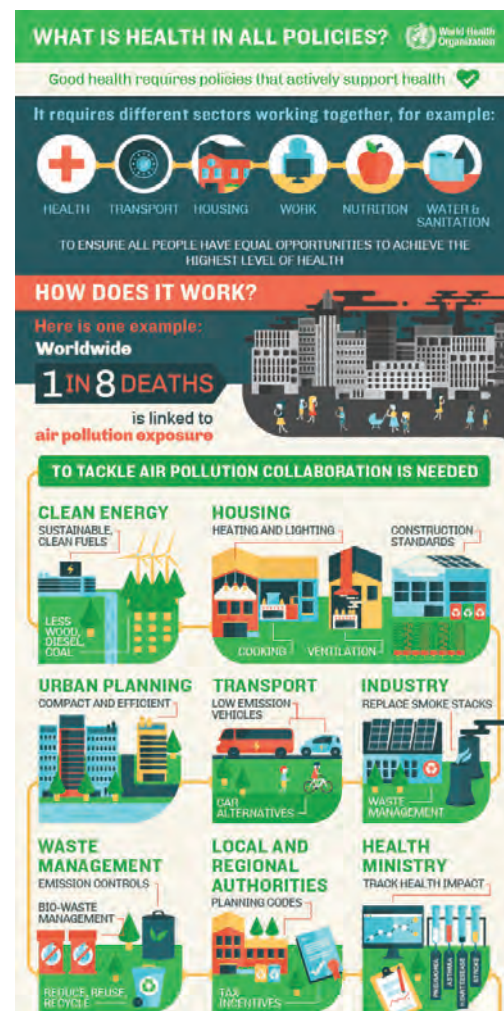
Tre gli Stati presi in considerazione nella revisione: Svezia, Québec e Australia. È stata condotta una intervista telefonica semistrutturata con 12-14 referenti istituzionali per ogni Paese. Due autori hanno condotto separatamente le interviste e codificato i dati ricevuti includendo tre categorie di informazioni:

- valutazione economica degli HiAP;
- risorse disponibili/fondi per HiAP;
- considerazioni di natura economica in senso stretto.

L'intero gruppo di ricercatori ha poi rivisto le informazioni per definire congiuntamente i temi maggiormente rappresentativi, includendo nella revisione numerose discipline (medicina, giurisprudenza, politica sanitaria, epidemiologia sociale, economia sanitaria, economia pubblica).

RISULTATI

Le valutazioni economiche degli HiAP sono risultate rilevanti perché i policy maker percepiscono tali analisi come necessarie per stabilire se un programma è efficace da un punto di vista sia clinico che economico. Tuttavia si riscontra anche un numero eccessivo di valutazioni: a seconda dell'obiettivo che si vuole con-



seguire (un ritorno in termini di denaro, l'esatta valutazione dei costi diretti, un risparmio) cambierà il tipo di analisi. Infine, in alcuni casi viene riportata l'assenza o l'incompletezza delle valutazioni economiche (per esempio, per un orizzonte temporale troppo breve, per la difficoltà di misurazione dei benefici).

Per quanto concerne le risorse destinate agli HiAP, gli autori sottolineano che lo stanziamento di fondi è importante ma è sicuramente più rilevante la valutazione intersettoriale dei programmi: molto spesso, infatti, i fondi necessari per valutare gli HiAP sono di piccola entità ma riescono comunque a fornire nuovo 'slancio' alla ricerca. Inoltre, la numerosità delle fonti di finanziamento può generare indubbi vantaggi (la collaborazione fra soggetti diversi), ma anche effetti dannosi (poiché risulta difficile coordinare risorse provenienti da attori che possono avere interessi differenti). Infine, per quanto attiene alle considerazioni economiche in senso stretto, i referenti istituzionali riportano una grande difficoltà nel conciliare gli aspetti economici con quelli sociali e sanitari.

DISCUSSIONE

I referenti istituzionali affermano che le valutazioni economiche sono importanti per promuovere gli HiAP negli settori non sanitari.

Tuttavia è presente una forte eterogeneità e poca chiarezza su come le valutazioni economiche vengono condotte; molto spesso, infatti, i referenti sembrano confondere la convenienza (l'intervento è possibile date le risorse a disposizione) con l'efficienza (l'intervento garantisce un buon uso delle risorse, considerate le alternative).

I dubbi metodologici riguardano prevalentemente la scelta di un orizzonte temporale appropriato, la sfida della misurazione dei benefici non sanitari, le difficoltà di valutare tali benefici con un'unica unità di misura. Inoltre, anche la scelta del contesto di riferimento è un fattore cruciale (tipo di Paese, condizioni economiche e responsabilità dei governi). Molti referenti hanno infine evidenziato come la percezione degli HiAP cambi a seconda della congiuntura economica del momento.

Letizia Orzella

Ineguaglianze di genere e tasso di mortalità infantile: uno studio ecologico internazionale

Brinda EM, Rajkumar AP, Enemark U

Association between gender inequality index and child mortality rates: a cross national study of 138 countries

BMC Public Health 2015, 15: 97

INTRODUZIONE

L'uguaglianza di genere è uno degli 'Obiettivi del millennio' presentati dalle Nazioni Unite perché è in grado di influenzare positivamente la produttività di una società, generando effetti favorevoli sulla collettività e in particolar modo sui bambini. Purtroppo gli stereotipi legati al genere determinano disuguaglianze nell'accesso a diritti umani fondamentali come la nutrizione, lo studio, l'occupazione, l'assistenza sanitaria, l'autonomia e la libertà. Le conseguenze di tali disuguaglianze hanno un impatto enorme, a livello globale, sullo sviluppo sociale. Nel 2008 il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite ha realizzato il Gender Inequality Index (GII) per 138 Paesi, includendo dimensioni quali la salute riproduttiva, la legittimazione e la partecipazione al lavoro da parte delle donne e altri indicatori quali la percentuale di conclusione degli studi di scuola secondaria da parte delle donne, la rappresentanza in Parlamento, il tasso di mortalità, il tasso di copertura vaccinale e il tasso di fertilità nelle adolescenti.

Associazione tra l'indice di ineguaglianza di genere e i tassi di mortalità infantile sotto i 5 anni (ogni 1000 nati vivi) in 138 Paesi.

